

rare volte, nei momenti di tregua, recavansi a prestare aiuto ai Principi ed ai popoli amici che ne li richiedevano. Fu allora che Demetrio Reres e i suoi due figli Giorgio e Basilio, a capo di tre colonie militari, passò nel Regno di Napoli, dove poi, per avere contribuito valorosamente a sottomettere la Calabria inferiore all'Autorità del Re Alfonso, otteneva da costui il governo della provincia domata, mentre Giorgio trovavasi da qualche tempo in Sicilia, quale Capitano dei *sudditi epiroti*, alla difesa dell'isola contro le scorrerie degli Angioini, come appare dal seguente documento, datato da Gaeta il 1° settembre 1448, e il cui transcripto fu esibito in Palermo il 24 settembre 1665, negli atti del notar Didaco Barretta:

« Alphonsus Dei gratia Rex Aragonum ecc. Considerantes nos
« enim quod tuis militaribus servitiis et laboribus, uti trium
« Coloniarum Epirotarum Dux sub nostro militari servitio cum
« sanguinis effusione in ademptione totius provinciae Calabriae
« inferioris magnopere adhibuisti, aliisque occasionibus et servi-
« tiis paratus et promptus semper fuisti, insimul cum Georgio et
« Basilio filiis tuis, qui Georgius ad praesens manet in nostro
« Regno Siciliae ultra Pharum in servitio nostro, tanquam Dux
« Epirotarum nostrorum subditorum, pro defensione praedicti regni
« ex gallicis invasionibus, pro quorum remuneratione, ac tua antiqua
« nobilitate, quae ex clarissima familia Masrek Castriota Epirota-
« rum principe originem traxit, visum est pro modo te militem
« Demetrium Reres eligere, creare et nominare in nostrum re-
« gium Gubernatorem praedictae nostrae provinciae inferioris Ca-
« labriae; prout virtute praesentis nostrae regiae cedulae eligi-
« mus, creamus et nominamus te in praedictum nostrum regium
« gubernatorem praenotatae provinciae inferioris Calabriae. Ordini-
« nantes et Mandantes omnibus quibus spectat ut talem te reputent
« et tractent, pro quanto gratia nostra illis cara fuerit. Et hoc cum
« omnibus honoribus, gratiis, privilegiis, emolumentis et aliis ad
« munus praedictum spectantibus et pertinentibus et non aliter.
« Dat. Gaet. 1 sept. mil.mo quadring.mo quadrag.mo octavo. —
« Alfonsus Rex. »

Da allora l'amicizia tra Alfonso il Magnanimo e il Castriota divenne così intima, che gli Albanesi, in varie occasioni, ebbero a sperimentare la munificenza e la generosità del Re di Napoli, il quale, per esempio, nell'agosto del 1449, mandava loro un contingente di mille e cinquecento ausiliari muniti di artiglierie e di vettovaglie, sotto il comando di Giliberto Ortofano, per l'impresa di Sfetigrado; e dopo la vergognosa ritirata di Amurat dall'assedio di Kroja, nel 1450, spediva loro non poco danaro e trecentomila moggi di frumento e altrettanti di orzo.

Il Summonte narra che, il 26 marzo 1451, Skanderbeg mandò, in solenne ambasceria al Re di Napoli, Stefano Vescovo di Kroja e fra Nicolò de Berguzzi, domenicano, per offrirgli la propria signoria,